

UNIONE DEI COMUNI DELLA GRECIA SALENTINA
Provincia di Lecce

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

La nota integrativa costituisce allegato obbligatorio al bilancio di previsione in base ai nuovi principi contabili.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 gli enti locali sono tenuti ad applicare il principio applicato della programmazione, adottato con il D.Lgs. n.118/2011 e successivamente integrato e corretto dal D.Lgs. n.126/2014. Il nuovo processo di programmazione che ha sostanzialmente la finalità di far "conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire.... e valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione", si concretizza prevalentemente nella redazione del Documento Unico di Programmazione che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio prima del bilancio di previsione, di cui costituisce il presupposto.

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico finanziarie e tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene conto dalle scelte già operate nei precedenti esercizi, e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Il bilancio di previsione finanziario, ha sulla base dei principi contabili, un obiettivo temporale di tre anni e rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le

risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2016/2018 viene redatto rispettando gli schemi di bilancio previsti dall'art.11 del D.Lgs. 118/2011, lettera a), riportati nell'allegato 9 dal D.Lgs. n.118/2011 e smi.

Al bilancio di previsione finanziario 2016/2018 sono allegati oltre alla presente Nota integrativa, i seguenti documenti:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale;
- h) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali;
- i) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- j) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- k) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- l) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno;
- m) la relazione dell'organo di revisione.

Successivamente all'approvazione del bilancio da parte del Consiglio, la Giunta approva la ripartizione delle tipologie in categorie, capitoli e, eventualmente, in articoli, e dei programmi in macroaggregati, capitoli e, eventualmente, in articoli, per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, che costituisce il Piano esecutivo di gestione, cui è allegato il prospetto concernente la ripartizione delle tipologie in categorie e dei programmi in macroaggregati.

I capitoli e gli eventuali articoli sono raccordati al quarto livello del piano dei conti finanziario.

La nota integrativa è stata introdotta con il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio e precisamente dall'allegato n.1/4 al D.Lgs. 118/2011.

Essa contiene informazioni aggiuntive rispetto a quelle già contenute nel bilancio di previsione ed in particolare:

- a) indica i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento all'accantonamento al Fondo Crediti dubbia esigibilità e debiti potenziali;
- b) riporta l'elenco delle quote vincolate ed accantonate nel risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente;
- c) l'elenco degli utilizzi delle quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione presunto;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento;
- e) eventuali stanziamenti di somme del fondo pluriennale vincolato riguardanti interventi ancora in corso di definizione;
- f) elenco delle garanzie prestate dall'ente ed oneri derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati;
- g) elenco di enti ed organismi partecipati.

Formulazione delle previsioni

Il bilancio di previsione 2017/2019 è stato predisposto in un contesto di progressiva riduzione delle risorse disponibili per gli enti locali, soprattutto a causa della contrazione dei trasferimenti erariali che si è avuta negli ultimi anni.

Le previsioni sono state formulate tenendo presente le risorse che si presume saranno effettivamente disponibili e gli impieghi programmati con il Documento Unico di Programmazione, al fine di erogare i servizi ivi previsti.

Come già esposto in seno al DUP, alla luce delle funzioni effettivamente trasferite dai comuni aderenti all'Unione, le entrate proprie dell'ente sono costituite dai contributi a valere sul Fondo di solidarietà comunale per l'incentivazione delle Unioni, dalle quote di finanziamento corrisposte dai comuni aderenti e, in via residuale, da entrate extratributarie.

L'importo a titolo di contributo sul Fondo di solidarietà per l'incentivazione delle funzioni dell'unione è stato determinato nella misura attribuita nell'esercizio 2016, ovvero € 160.000,00. La previsione è stata confermata anche per le annualità 2018 e 2019; non si conosce al momento se effettivamente detto contributo sarà confermato nell'importo del 2016, ma esso costituisce l'unico dato attendibile cui fare riferimento.

I contributi da parte dei Comuni aderenti sono fissati nella misura di €7.000,00 cadauno, per cui l'importo complessivo previsto ammonta ad € 84.000,00.

Le entrate extratributarie si riducono agli introiti dei diritti per l'istruttoria ai fini dell'autorizzazione paesaggistica, determinata sulla base del trend storico e della prosecuzione dell'attività nel triennio 2017-2019 e a diritti di segreteria, di importo assolutamente trascurabile. Per il solo anno 2017 sono previste entrate a titolo di rimborsi: si tratta di somme a credito che sono state reimputate all'esercizio 2017 in sede di riaccertamento straordinario e che costituivano vecchi residui attivi.

Le entrate del titolo II, da trasferimenti, che rappresentano quelle di importo più elevato, sono relative a progetti per interventi di natura corrente, già avviati negli anni passati e per

i quali è prevista la continuazione negli esercizi successivi: progetto per l'accoglienza dei rifugiati e richiedenti asilo politico, con risorse provenienti dallo Stato, progetto di tutela delle minoranze linguistiche, con risorse a carico della Regione. Le entrate ivi previste non finanziano in via generale la spesa dell'ente, ma sono vincolata alla realizzazione dei progetti presentati. Pertanto esse non incidono sul bilancio dell'ente, in quanto la loro mancata realizzazione impedisce l'attivazione delle corrispondenti spese.

Inoltre, per il solo anno 2017, sono previste in entrata somme derivanti dall'imputazione all'esercizio 2017 di vecchi residui attivi, la cui esigibilità è stata prevista in sede di riaccertamento straordinario dei residui proprio nell'esercizio 2017. In particolare si tratta di contributi attivi per la manifestazione Notte della Taranta e dei trasferimenti per il progetto Demos. Tali somme, per la parte eccedente le spese con esse finanziate e reimputate all'anno 2017, sono coperte con specifico accantonamento in parte spesa, dell'importo di € 235.000,00.

Per quanto riguarda la previsione delle spese, la parte maggiore è rappresentata dagli interventi per l'accoglienza dei rifugiati e da quelli per la tutela delle minoranze linguistiche. Le previsioni di spesa a tale titolo sono esattamente pari alle previsioni dei finanziamenti previsti in entrata. Per il solo anno 2017 vi è la reimputazione della somma di circa € 100.000,00 per il progetto Demos .

Tra le altre spese, quelle maggiormente rilevanti sono costituite dalle spese di personale, dalle spese per eventuali contenziosi e da quelle per gli interventi nel settore culturale. Le spese di personale sono state quantificate ipotizzando l'utilizzo di dipendenti a tempo determinato, per a n. 6 ore settimanali, da destinare all'ufficio affari generali, all'ufficio tecnico, alla centrale unica di committenza e all'ufficio ragioneria. La quantificazione è stata effettuata in base alle retribuzioni tabellari del personale da impiegare. Le altre spese sono state determinate sulla scorta dei dati storici, in base ai contratti già in essere, alle obbligazioni assunte e alla luce degli interventi programmati col DUP.

E' previsto, inoltre, nell'esercizio 2017, l'assunzione di cinque mutui con l'Istituto del Credito Sportivo, per un importo complessivo di € 1.138.000,00, per realizzare interventi di manutenzione straordinaria dell'impiantistica sportiva presso i comuni di Castrignano dei Greci, Corigliano d'Otranto, Martignano, Sternatia e Zollino. L'importo è determinato con esattezza sulla base di progetti già elaborati. Nella parte spesa in conto capitale sono allocate risorse per investimento per un pari importo, destinate a realizzare presso le strutture innanzi evidenziate gli interventi di manutenzione straordinaria. Inoltre si prevede in entrata un trasferimento da parte degli stessi comuni di circa €75.000,00 annue, per coprire il rimborso delle rate di ammortamento dei mutui medesimi.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, in contabilità finanziaria, deve intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. Esso è disciplinato dall'allegato n.2/4 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria, che prevede l'inserimento nel bilancio di previsione di un'apposita posta contabile, nella parte spesa, il cui ammontare è determinato in base alla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio e dall'andamento del grado di riscossione degli stessi negli ultimi cinque anni. Detto accantonamento non potrà essere oggetto di impegno, per cui confluisce a fine esercizio nella quota accantonata dell'avanzo di amministrazione.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per

cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi

Il grado di riscossione rispetto all'accertamento dell'ultimo quinquennio può essere effettuato secondo le seguenti modalità:

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il Fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media (semplice) calcolata rispetto agli incassi in c/ competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.

Spetta al responsabile del servizio finanziario individuare le entrate da considerare di dubbia e difficile esazione e il metodo di determinazione del grado di accertamento tra i diversi proposti dalla norma. In ogni caso non sono oggetto di accantonamento al fondo le entrate derivanti da trasferimenti.

Sulla base di quanto previsto dal principio contabile e alla luce della struttura delle entrate dell'ente, emerge chiaramente che il Fondo crediti di dubbia esigibilità abbia un valore relativo, essendo la gran parte delle entrate dell'ente derivante da trasferimenti ed in aggiunta vincolati alla realizzazione di specifici progetti. Per tali entrate non sono previsti accantonamento al Fondo. Relativamente all'unica voce di entrata prevista nel titolo I, entrate tributarie, anch'essa è costituita da trasferimenti a valere sul fondo di solidarietà comunale e pertanto quantificati e trasferiti direttamente dal Ministero dell'Interno, per cui l'accantonamento è pari a zero.

Per quanto concerne le entrate di cui al titolo III, entrate extratributarie, come già accennato l'unica voce significativa è costituita dai proventi per l'istruttoria e rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, previsti per il triennio di riferimento nella misura di € 13.000,00 annue. I compensi previsti a titolo di autorizzazione paesaggistica sono stati incassati per l'intero importo accertato sin da quando è stato avviato il servizio, per cui l'ammontare da destinare al Fondo è pari a zero. Tuttavia, per motivi prudenziali, è stato effettuato un accantonamento al fondo per tale dell'importo di € 2.000,00, elevato ad € 5.000,00 a decorrere dall'esercizio 2018.

Quote vincolate ed accantonate

Al bilancio di previsione, ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione, deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, consentendo l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. L'operazione in argomento consente, pertanto, di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di poter procedere, conseguentemente, alla sua copertura. Inoltre la stessa disposizione consente di applicare, prima ancora dell'approvazione del bilancio di previsione, le quote vincolate, dell'avanzo di amministrazione, previa apposta delibera della Giunta Comunale che approvi la consistenza dell'avanzo presunto, da approvare entro il 31 gennaio di ogni anno.

L'avanzo presunto al 31/12/2016 ammonta ad € 409.331,44, di cui € 221.156,09 derivante dalla gestione degli esercizi precedenti e la differenza dalla gestione di competenza 2016. Dalla gestione di competenza emergono trasferimenti vincolati a spese non effettuate entro il termine dell'esercizio 2016 per un ammontare pari ad € 63.841,23, inerenti il progetto sprar e trasferimenti per le biblioteche, per cui detta somma è stata accantonata nella parte vincolata dell'avanzo. Tra la parte accantonata figurano le somme accantonate al Fondo crediti dubbia esigibilità, pari ad € 2.000,00 per l'esercizio 2016, che si aggiungono a quelle già accantonate nel 2015, per un totale di € 4.000,00. La voce altri accantonamenti comprende le somme già accantonate nell'avanzo 2015 a quadratura dell'eccedenza di residui attivi rispetto ai residui passivi reimputati in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, per un importo di poco superiore ad € 51.000,00, e le somme accantonate nel fondo di riserva degli esercizi 2015 e 2016.

Non vi sono somme da vincolare per entrata da indebitamento, attesa la presenza di un solo mutuo in corso di ammortamento, già speso.

Nel corso dell'esercizio 2017 non si è provveduto in ogni caso ad applicare avanzo presunto; d'altro canto, le attuali condizioni di cassa non consentono il suo utilizzo.

Investimenti

L'unico investimento previsto nel triennio di riferimento, da attivare nel 2017, è costituito dalla manutenzione straordinaria dell'impiantistica sportiva presso alcuni comuni facenti parte dell'Unione. L'importo complessivo, pari ad € 1.138.000,00 è destinato:

- per € 380.000,00 ad interventi nel Comune di Castrignano dei Greci;
- per € 300.000,00 ad interventi nel Comune di Corigliano d'Otranto;
- per € 200.000,00 ad interventi presso il Comune di Martignano;
- per € 200.000,00 ad interventi presso il Comune di Sternatia;
- per € 58.000,00 ad interventi presso il Comune di Zollino.

Non sono presenti interventi in conto capitale in corso di esecuzione:

Fondo Pluriennale vincolato

Il servizio tecnico dell'Unione non ha formulato i crono programmi degli interventi di investimento di cui innanzi, per cui non è stato possibile procedere alla formazione del Fondo pluriennale vincolato nella parte spesa del bilancio di previsione. D'altro canto non sono presenti poste iscritte nel FPV negli esercizi precedenti a valere sul 2017 o anni successivi

Lì, 31 marzo 2017

Il responsabile servizio economico e
finanziario
(dr. Antonio Cafaro)